

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno... 20
semestre... 11
trimestre... 6
mezzo... 2
Estero: anno... 1.32
semestre... 17
trimestre... 9
Le associazioni non debbono al
tempo rinnovate.
Una copia in tutto il Regno oc-
testini 5 - Arretrato cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga centesimi 50
— In terza pagina dopo la firma
del Direttore centesimi 80 — Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i festivi tranne
i festivi. — I macchinisti non si
regolano. — Lettere e pieghe
non affrancati ed espungono!

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il Divorzio e D'Ondes Reggio

La Patria del Friuli nel suo numero di mercoledì 13 aprile corr. ha creduto opportuno di pubblicare un brano di un discorso che l'eminente filosofo e statista cattolico D'Ondes Reggio faceva anni sono quand'era ancor Deputato, nell'aula del Parlamento, in favore del divorzio. Con simile pubblicazione il diario progressista volle per una parte suffragare l'opinione sua, che lascia intravedere, col voto d'un uomo illustre che in fatto di scienza religiosa e giuridica gode meritamente gran nome, e dall'altra intese a far credere che il divorzio fosse cosa tattavia discutibile anche presso i cattolici, non implicanti questioni di fede, e ciò allo scopo evidente di persuadere che le petizioni, le quali si mandano oggi alla Camera perché non traduca in legge il disegno presentato in materia dal ministro guardasigilli, sono affatto inopportune e sovranamente attendibili. Ma, con buona pace della Patria del Friuli, se, come non v'è luogo a dubitare, questi erano i suoi intendimenti nel pubblicare il brano del discorso in parola essa ha evidentemente dimostrato di non aver inteso al giusto il concetto del D'Ondes Reggio; e noi, perché altri non cada nel medesimo errore ed equivoco, ci rechiamo a debito di chiarirlo.

Il discorso succitato veniva in seguito al voto della Camera che, dissociando il matrimonio sacramentale dal sacramento della Chiesa in puro e semplice contratto civile. Se è un contratto, diceva il D'Ondes, esso deve essere, come tutti gli altri contratti registrati nel codice, naturalmente e necessariamente solubile; e voi signori ministri e deputati che, proclamando il matrimonio civile, non proclamato al tempo stesso il divorzio, offendete gravemente la logica e cadete in manifesta contraddizione con voi medesimi. Colla legge alla mano, ogni contratto si può distare e rescindere, allorché ci sia il consenso reciproco delle parti contraenti; il perché, se il matrimonio è anch'esso un contratto, gli sposi potranno sempre, come a lor piaccia e quando che sia, annullarlo, pur senza incomodare all'uopo né magistrati né tribunali. Napoleone I. che fu uno spirito conseguente, avendo sancito il matrimonio contratto civile, lo volle anche solubile, sciamando con militare franchezza in Senato: *Il n'est pas vrai que le mariage soit indissoluble; cela n'a jamais existé.*

Il ragionamento del D'Ondes era a filo di sillogismo, né i legislatori italiani potevano giustamente impugnarlo. Del resto, somigliante ragionamento era stato fatto assai prima che ai nostri, ai legislatori di Francia, dove appunto ebbe origine, in seguito alla grande rivoluzione, la nuova ed accettabile dottrina del matrimonio civile. Ammesso una volta che il matrimonio sia un puro e semplice contratto, nessuno potrebbe impedirne lo scioglimento, dato pure che ciò seguisse un'ora dopo la celebrazione; onde come nell'epoca della più grande corruzione di Roma antica, anche ai nostri tempi le donne potrebbero combiar gli anni di loro età dal numero dei mariti. Spaventato di simili conseguenze, uno dei più grandi e più celebri pubblicisti di Francia, il Girardin, quantunque voltoriano nell'anima, ebbe a scrivere nel famoso suo libro *L'uomo e la donna*:

"La celebrazione del matrimonio non avrebbe dovuto giammai cessare di essere un atto puramente ed esclusivamente religioso. Il matrimonio è un atto della fede, non della legge. Alla fede appartiene il governarlo... Se la legge interviene, ella interviene senza diritto, senza necessità, senza utilità. Per un abuso ch'ella ha la pretensione di rinvocare, non fa nascere innumerevoli, che sono peggiori, e di cui in seguito la so-

ciò soffre gravemente, senza rendersi conto della causa che li ha prodotti. Il Girardin ha completamente ragione, perché il matrimonio contratto oltreché toglie ogni stabilità alla famiglia, ne impedisce per poco anche la formazione; e senza famiglia che cosa diventerebbe lo Stato, che ne sarebbe della civil società? Quando però il legislatore si ostinò nel mantenimento del matrimonio civile senza troppo preoccuparsi degli accennati pericoli, esso fa prova di logica molto infelice sia rifiutando il divorzio, sia restringendolo a pochi casi determinati, come ha fatto nel suo progetto il ministro Villa, limitandolo ai soli due casi di pronuncia separazione, o di condanna di uno dei coniugi a pena perpetua (1). Vari giornali anche liberali e progressisti ne han dato biasimo a S. E.; e noi, senza farci solidali delle loro opinioni non potremmo non riconoscere e plaudire il merito incontestabile della loro logica.

Il D'Ondes ebbe poi un altro e più forte motivo di redarguire Ministri e Deputati che avevano sancita la legge del matrimonio civile, escludendone però il divorzio, e questo fu il desiderio di tutelare la libertà di coscienza.

Spieghiamoci. Il legislatore italiano, avendo per una parte proclamata la separazione della Chiesa dallo Stato, e dall'altra ridotto il sacramento del matrimonio ad un semplice contratto coll'unica clausola di essere presenziato dal Sindaco e registrato agli atti del Municipio, distrusse interamente per parte sua tutte le discipline della Chiesa, stabilite al proposito, onde gli impedimenti, vuoi puramente impedimenti, vuoi anche dirimenti, per lo Stato non sono più ostacoli alla stipulazione del contratto in parola.

Infatti, dopo che andò in vigore la nuova legge, si sono visti menar moglie frati e preti, nonché sposarsi indifferente tra loro cristiani ed ebrei, senza tener conto nessuno di voti, ordine o disparità di culto; ed il governo, ben lungi dal disapprovare simili unioni, le incoraggiò promulgando i contravventori delle leggi divine con pubblici uffici, tra i quali non ultimo quello di educatore della cristiana gioventù. Non pochi dappoi furono i casi di coloro che, dopo aver contratto matrimonio puramente religioso, si separarono arbitrariamente dalla moglie o dal marito per passare ad altre nozze a senso del Codice; né mancarono fatti di tali che, sposatisi dal sindaco con promessa di sposarsi in seguito anche dal parroco, si rifiutarono poscia di mantenere la parola data, né vollero più sentirne di andare alla Chiesa.

In tutti questi casi è ragionevolmente ammissibile che gli erranti abbiano col tempo a sentir rimorso e pentirsi del male da essi fatto; qualche volta per ignoranza od inesperienza, più spesso per acciecoamento di passione, e intendano fermamente di sciogliersi da un vincolo che innanzi a Dio, alla Chiesa ed alla propria coscienza non è matrimonio, ma un vero e scandaloso concubinato. Colla legge attuale, che non ammette il divorzio, il desiderato scioglimento non potrebbe effettuarsi, allorché vi si opponesse la volontà di uno dei coniugi, che nel Codice e nei tribunali troverebbe sempre chi desse forza giuridica al suo matrimonio, quantunque originariamente nullo e, religiosamente parlando, non mai esistito. Ecco perché il D'Ondes Reggio invitò il Parlamento, che approvò il matrimonio civile, ad approvar pure, come correttivo di esso, il divorzio che, permettendo l'annullamento di vincoli canonicamente illegali, avrebbe posti gli erranti in condizione di emendare i loro falli, liberandoli per sempre da uno stato di vita contro di cui protestava incessantemente la loro coscienza.

Da tutto ciò si raccoglie che il divorzio chiesto dal D'Ondes Reggio non o, né potrebbe mai essere il divorzio oggi vo-

luto dai progressisti, perché, nel mentre questi ultimi lo ritengono come una condizione di natural diritto che, in omaggio alla pretesa libertà dei contraenti, debba sempre accompagnare il contratto di matrimonio, il filosofo palermitano lo invoca per converso e lo accetta come il più ovvio, spedito di far dichiarare la nullità di tutti quei matrimoni che, contratti in odio alle discipline della Chiesa, sono dalla loro origine non matrimoni, ma pretti concubinati.

Né il D'Ondes Reggio, né quanti con lui sono veri cattolici approveranno mai il divorzio propriamente detto (2), convinti come sono (per concludere colle parole di Antonio Rosmini) "che riprodurre la legge del divorzio in grembo delle società cristiane, è segno manifesto d'immeusa degradazione di costumi, ed un ritorno deplorabile verso il paganesimo."

(1) Ciò nulla meno avvertiamo che il fatto della separazione allegato dal Villa, comprende altrettanti casi, quant'è sono le ragioni che lo motivano: a mo' d'esempio, l'adulterio, lo scialo, il domicilio vagante o l'arbitraria mutazione del medesimo.

(2) Scrivendo per il popolo, fa d'uopo precisare le idee. — Il divorzio propriamente detto, consisto nello scioglimento del vincolo coniugale per cui si tende lecito un secondo matrimonio. Il divorzio improprio è la separazione della vita coniugale e dall'abitazione, concessa dalla Chiesa per varie ragioni, e soprattutto per l'infedeltà d'uno dei coniugi, rimanendo però sempre il vincolo matrimoniale.

Gli Atti ufficiali della Camera, tornata del due aprile, pag. 4949, recano l'annuncio seguente tra le Petizioni, n. 2551:

Gli Arcivescovi e Vescovi delle provincie ecclesiastiche di Torino, Vercelli e Genova chiedono che il Parlamento respinga il disegno di legge che autorizza il divorzio. Quantunque molto siano le probabilità che il progetto Villano venga respinto, tuttavia i cattolici non si debbono formare a mezza via, ma proseguire nella firma della petizioni contro la legge del divorzio. In qualunque modo, questa concede protesta degli italiani in favore dell'indissolubilità del matrimonio, sarà sempre un omaggio reso al cattolicesimo, all'Enciclopedia del nostro Santo Padre Leone XIII, e al buon senso.

QUANTA LUCE!

Ogni documento che sia prodotto in luce per chiarire i modi o i mezzi morali coi quali è stata fatta l'Italia legata, è un dono prezioso, e utilissimo per darlo a meditare a chi dubitasse ancora della grande ingiustizia consumata, dell'oppressione del diritto per via delle cospirazioni: basso e alto, e finalmente per la forza. Questo documento fu pubblicato nel *Fanfulla* di sabato. Da questo documento impareremo i nostri lettori, come il re galante e macchinoso nel 1860 con Garibaldi la spedizione di Marsala, e la invasione delle Due Sicilie, come passasse al Bertani tre milioni per il buon successo della rivoluzione nel regno di Napoli, e come eccitasse Garibaldi a far presto, perché il re di Napoli col dare la costituzione già preparata al suo popolo, non compromettesse una delle grandi parti del disegno rivoluzionario. Era un re che preparava, e ordinava la rovina di un altro re. Ecco il documento:

Signor Direttore del *Fanfulla*,

Nel *Diritto* di ieri sera trovo queste righe:

« Si è discusso in questi giorni, da alcuni giornali, cui demolire un uomo del partito avversario sembra giovare al partito proprio, di alcuni atti della passata vita politica dell'on. Depretis. Si è affermato, specialmente, che il generale

Garibaldi, nel 1860, volle l'on. Depretis per regio commissario a Palermo; e che il Re Vittorio Emanuele reputava a tale ufficio meglio adatto il Valerio.

Documenti che potrebbero all'uopo essere pubblicati, ci mettono in grado di assicurare che l'iniziativa di quel incarico parti direttamente da Vittorio Emanuele, il quale fece far manifestare il suo desiderio al generale Garibaldi, e questi si affrettò ad annuirvi.

Nel giugno 1860 lo condusse in Sicilia la seconda spedizione di 3,400 volontari (comandati dal colonello Medici) sulle vapore *Washington, Franklin ed Oregon*, dei quali fui considerato come proprietario legale nella mia qualità di cittadino americano e nativo ufficiale della marina militare degli Stati Uniti. Dopo l'arrivo della spedizione sono tornato con il *Washington* a Genova onde imbarcare la terza spedizione; quella di Cosenza.

Sbarcato a Genova, il sig. Bertani mi disse che non v'era denaro per approvvigionare il *Washington* e le truppe. Essendo io stato munito di « pieni poteri », partii con un treno speciale per Torino ove vidi il Re e gli esposti la situazione. Sua Maestà mi congedò dicendo che mi avrebbe fatto pervenire la risposta dopo aver conferito con il conte di Cavour. Dopo una ora, Di Cinziano mi portò la seguente lettera, che trascrivo integralmente:

« Commandant, Je vous renvoie ci-joint les deux lettres de Medici que vous m'avez données d'autres enveloppes et livrées à Cavour. J'ai déjà donné TROIS MILLIONS à Bertani. Retournez immédiatement à Palerme pour dire à Garibaldi que je lui enverrai Valerio en place de La Farina; et qu'il s'avance IMMEDIATAMENTE sur Messina, Francesco (il re di Napoli) stan sur le point de donner una constitution aux Napolitains.

« Vosre ami « VICTOR-EMMANUEL ».

« 26 juin 1860 ».

Arrivato a Palermo il 2 luglio, faccio il mio rapporto a Garibaldi; che rispose: « non voglio Valerio, desidero o Cattaneo o Depretis »; e in quel senso il generale faceva immediatamente telegrafare a Torino.

Io non sono di coloro che vogliono demolire l'on. Depretis; ma i fatti sono fatti e questi che racconto posso provarli con documenti che ho qui presso di me.

Vostro devot. WILLIAM DE BOKAN. Commodoro.

Albergo della Minerva, Roma, 16 aprile 1881.

LA GERMANIA E L'ITALIA

Scrivono da fonte ufficiale, da Berlino 14, alla *Politische Correspondenz*:

« Si notano qui con qualche sorpresa le lagnanze di alcuni giornali italiani perché la Germania non si è posta immediatamente dalla parte dell'Italia contro la Francia.

« Una politica, come è attualmente quella della Germania, che non viene affatto guidata dal timore di lontani pericoli, quando anche questi pericoli potessero colpire il nostro stesso paese, si inquieterà anche meno contro lontani pericoli da cui si potessero creder minacciato altre nazioni.

« Del rimanente, si chiede se la condotta dell'Italia sia stata tale da obbligare la Germania a mobilitare subito le sue truppe per ciascun punto della cerchia di interessi italiani, per quanto sia estesa per la immaginazione italiana questa cerchia.

« Anche in qualche giornale tedesco si è potuto leggere recentemente che la Francia era sul punto di circondare l'Italia, oltre che al nord ed all'ovest anche al sud.

« Come se la Francia volendo attaccare l'Italia al sud, avesse d'uopo di andare a Tunisi! »

« Per ciò che riguarda poi l'acquisto di futuri possedimenti per l'Italia in Africa, quella parte del mondo sembra essere grande abbastanza per dar posto in ogni caso alla eventuale estensione dell'Italia. »

La nota collettiva delle potenze alla Grecia

Ecco il testo di questo documento: « I sottoscritti, inviati straordinari o ministri plenipotenziari di Germania, di Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia presso Sua Maestà il Re degli Elleni hanno l'onore di rimettere a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri di Grecia, d'ordine del loro governo, la seguente nota: »

« Le conclusioni consegnate nell'atto finale della Conferenza di Berlino non avendo potuto, per la forza delle cose, avere la pacifica esecuzione, che i gabinetti avevano in vista, le potenze mediatrici hanno ordinato ai loro rappresentanti a Costantinopoli di cercare e fissare fra essi una linea di confine che sembrasse loro meglio rispondere alle necessità della situazione. Dopo avere maturamente studiato le diverse soluzioni che potevano essere proposte, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli furono unanimi per raccomandare ai loro governi il tracciato e le stipulazioni seguenti: »

« La nuova linea di frontiera cominciando dalle gole di Karadik Doyund, fra l'imbecatura di Solambrias e Platamona a quattro chilometri circa al Sud di questo ultimo punto si dirige verso l'Ovest seguendo la cresta delle montagne, passa prima fra Krania ed Avantiza, poi fra Nezery e Analsipsy, giunge in vetta al monte Godoman, scende, in seguito, verso il Sud, seguendo la cresta dell'Olimpo piglia il sommo di Kokkinopetra e, prendendo la direzione dell'Ovest partendo da questo punto senza abbandonare quella cresta, passa fra Ligara e Deravdi, Molona, e giunge in cima al monte Kritiri. Di là dirigendosi al Sud, la linea raggiunge la riva destra dello Xeraghis e, seguendo la linea delle spartiacque verso il Sud-Ovest, si dirige verso il sommo delle alture poste al Nord del villaggio di Zarko, gira, in seguito, verso il Nord-Ovest nella direzione di Diminitza, e si mantiene sempre sulla linea delle spartiacque, lasciando alla Turchia il villaggio di Eleftherokhion. Prima di giungere a Diminitza, ad una distanza di circa 18 chilometri da questa località, la linea di confine gira verso l'Ovest, sempre sulla linea delle spartiacque, e passa per i villaggi di Namuristi, Gavlanen e Georitzza per giungere verso il sommo del monte Kratow. Dirigendosi, in seguito, verso il Sud per la cresta, essa passa in cima alle montagne Zygos, Dokini e Peristeri e raggiunge la riviera d'Arta, seguendo il ruscello che conduce per la distanza più breve, le acque fluviali dalla cima del Peristeri a questo corso d'acqua e passando vicino a Kalurhitoe e Mihalitz. Al di là di questi ultimi punti, essa segue il Thalweg della riviera d'Arta fino alla imboccatura. »

« Il territorio di Punta sarà ceduto alla Grecia. »

« Tutte le fortificazioni che dominano l'entrata del golfo di Arta, tanto dalla parte di Prevesa quanto da quella di Punta saranno disarmate e verrà assicurata la libera navigazione del golfo d'Arta. »

« La Grecia dovrà dare garanzie speciali in favore dei musulmani delle provincie annesse sotto il doppio punto di vista della libertà del culto e del rispetto della proprietà. »

« I governi di Germania, d'Austria Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia avendo approvata la proposta dei loro rappresentanti a Costantinopoli, fanno sapere al governo di Sua Maestà Ellenica che le conclusioni sovra enunciate sono ormai formalmente sostituite da esse a quelle dell'atto finale della Conferenza di Berlino e che essi intendono, nell'interesse della pace generale, fermarsi a questa soluzione, che deve essere considerata in conseguenza come decisione suprema dell'Europa. Essi invitano quindi il governo di Sua Maestà il Re degli Elleni ad accettare nel più breve termine l'accordo indicato nel presente documento ed esprimono la convinzione che il gabi-

netto d'Atene non vorrà rifiutando il suo consenso, alienarsi le simpatie dell'Europa, incorrere nella immensa responsabilità che le potenze mediatrici farebbero cadere sovra esso ed esporsi al completo isolamento che sarebbe la prima ed inevitabile conseguenza del suo rifiuto. Se, come esse formalmente sperano, la Grecia tenendo conto delle esigenze della situazione e del voto unanime dell'Europa la cui volontà ben determinata è di mantenere la pace, accetta la soluzione adottata dai sei gabinetti, le Potenze mediatrici s'impegnano a sorvegliarne l'esecuzione, allo scopo di facilitare al governo Ellenico l'acquisto pacifico dei territori compresi nella nuova frontiera. »

« I sottoscritti colgono questa occasione per rinnovare a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, l'assicurazione della loro altissima considerazione. »

Atene, 7 aprile (26 marzo) 1881. Firmati: RADOWITZ, WREDE, MOUTY, EDWIN COCKERY, FR. CURTIPASSI, CHIRCHINE.

Le condizioni messe innanzi dalla Grecia nella risposta del 12 corrente alla nota collettiva, risposta consegnata dal ministro Comunduros al signor de Radowitz, decano del corpo diplomatico in Atene, sono così formulate: »

In presenza dell'invito delle potenze di accettare una linea nuova e di fronte alle difficoltà presenti e ai pericoli per l'avvenire, la Grecia deve dimandarsi se la sua accettazione condurrà ad una soluzione pronta e pacifica della questione.

« Siccome il passato ci dà ragione a dubitare, il governo greco ha bisogno di sapere se le decisioni nuove saranno eseguite immediatamente, ed almeno in un breve tempo già determinato, e di essere illuminato sulle garanzie che le potenze vorranno daro alla Grecia a quest'uopo. »

« La Grecia è desiderosa di pace, ed è riconoscente verso l'Europa per i suoi sforzi ad ottenere una soluzione pacifica. Perciò essa si affretta ad entrare in possesso dei territori ceduti, »

« Ma, sabbene decisa a procedere sopra un sentiero pacifico, essa non saprebbe abbandonare, nella loro condizione attuale, i suoi figli, rimasti al di fuori dei nuovi confini; essa ha quindi fatto appello all'equità delle potenze. »

Domani daremo il testo della risposta della Grecia.

Leone XIII e le scuole d'Oriente

La Santità di Leone XIII ha indirizzato la seguente lettera a monsignor Stefano Dauphin, suo Prelato domestico e direttore dell'Opera delle scuole d'Oriente. Il Santo Padre, nella sua sollecitudine per tutte le chiese, indirizza con grande amorevolezza le sue cure all'Oriente, e non trascura occasione di richiamare lo zelo dei Vescovi e la carità dei fedeli verso quelle regioni, dove si compiono i misteri della nostra redenzione; »

« Al caro Nostro figlio Stefano Dauphin, direttore dell'Opera delle Scuole d'Oriente. » LEONE PAPA XIII

« Caro figlio, salute ed apostolica benedizione. » Benchè colla Nostra Lettera enciclica del 3 dicembre 1880 abbiamo sollecitamente raccomandato alla carità e sollecitudine dei Nostri venerandi fratelli Vescovi sia l'Opera della Propagazione della Fede, sia altre Opere che le sopravvengono in aiuto, quella della Santa Infanzia e quella delle Scuole d'Oriente, delle quali avete la direzione, tuttavia circostanze speciali ci spingono ad incoraggiare in modo particolare i lodevoli vostri sforzi ed aggiungere un nuovo stimolo al vostro zelo. »

« Di fatto l'Oriente, da lungo tempo privato dell'unione colla Sede apostolica, vale a dire colla pietra fondamentale su cui Gesù Cristo fondò la sua Chiesa, pare in questo momento destarsi dal suo sonno al rumore che intorno a lui fanno i nemici della verità, sia quelli che non temono d'insegnargli un Vangelo diverso da quello degli Apostoli, sia quelli i quali avevano già inalberato lo stendardo della ribellione contro i diritti divini e supremi della nostra Sede apostolica. Ora si è per via del falso splendore delle scienze e delle istituzioni umane che gli eretici cercano di fare più facilmente accettare le loro false dottrine, e soprattutto coll'abuso fatto delle scuole; e qual cosa havvi mai più lamenu-

tole e pericolosa che di dare agli ignoranti e ai semplici l'istruzione di cui sono avidi, associandovi il veleno dell'errore e dell'eresia? »

« E' dunque cosa essenziale che gli uomini apostolici, i quali si consacrano alla propagazione ed alla conservazione della fede in Oriente, facciano tutti i loro sforzi, affinché il loro zelo non sia reso sterile dalla mancanza di mezzi. Si è perciò che noi vi esortiamo e scongiuriamo nel Signore di adoperare tutte le vostre cure nell'aiutare e moltiplicare, come è lo scopo dell'Opera vostra, le scuole d'Oriente, soprattutto le scuole primarie. Ed in tal cosa abbiamo fiducia che non vi verrà meno la carità dei fedeli, eccitati come saranno stati dalle pie esortazioni dei loro Vescovi nel venervi in aiuto, nonché le altre opere, aventi per iscopo la propagazione della fede. »

« Ma affinché ogni cosa si faccia con ordine, vegliamo che i mezzi che avete ottenuto siano applicati alle scuole d'Oriente per mezzo dei delegati apostolici della Santa Sede, coi quali debbono prendere la opportuna intelligenza gli uomini apostolici e tutti i loro collaboratori, affinché da questo accordo sorga maggior unità nelle deliberazioni ed efficacia nell'esecuzione. Dimandando al Signore che in queste contrade orientali, nelle quali già biondeggia la messe dello animo, voglia inviare i suoi operai e procurare loro i mezzi necessari. Noi compartiamo a voi, caro figlio, ed a quanti lavorano con voi nel propagare la fede, sia colla parola, sia colle opere, sia colle elemosine, l'apostolica nostra benedizione. »

« Dato a Roma presso San Pietro, il giorno 19 marzo dell'anno 1881, quarto del Nostro Pontificato. » LEONE PP. XIII. »

Governo e Parlamento

Circolare sui Cimiteri

In data del 7 aprile è uscita una circolare ministeriale sul servizio dei cimiteri.

Il regolamento sanitario del 6 settembre 1874 dispone:

- 1. Che ogni Comune o Consorzio di Comuni abbia almeno un cimitero (art. 53); 2. Che l'area del cimitero sia dieci volte più estesa dello spazio necessario per il numero presunto dei morti di ciascun anno (art. 58); 3. Che il cimitero sia collocato alla distanza di almeno 200 metri da ogni aggregato di abitazioni contenenti più di 200 abitanti ed in modo da evitare che il vento dominante porti i miasmi sull'abitato (art. 60); 4. Che in ogni cimitero sia una camera mortuaria (art. 61); 5. Che siano soppresse le così dette fosse carnarie; 6. Che non si possano seppellire cadaveri in luoghi diversi dal cimitero o nelle Chiese (art. 66 e 67).

I signori prefetti richiamando le indagini eseguite nell'anno 1874, coll'aiuto del proprio archivio, e ad un bisogno interpellando le autorità dipendenti, dovranno passare in rassegna tutti i Comuni della provincia per indicare in una succinta relazione quelli che nell'ultimo sessennio si sono uniformati alla legge, quelli nei quali non sono osservate le prescrizioni sovra enunciate enunciando quella o quelle di esse rimaste ineseguite; i provvedimenti che fossero stati adottati in passato contro i detti Comuni; se siano in corso i lavori per la sistemazione del cimitero, non che le cause per le quali i Comuni non hanno provveduto in addietro, o cercano di esimersi di provvedere al presente.

Convocazione della Camera

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 28 aprile col seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Governo; Discussione della mozione Damiani sulla politica estera del Governo; Seguito della discussione sul progetto di legge per la Riforma Elettorale.

Pubblica istruzione

L'on. Baccelli vuole addirittura mandare in brodo di giuggiole e gli scolari e i genitori che li mandano a ricevere il quotidiano pane della scienza spezzato dal mestatore. Oltre a tante agevolanze già concesse, ne stabilisce una nuova, in grazia della quale a cominciare dal nuovo anno scolastico 1881-82 sono esenti dal pagamento della tassa di ammissione tutti i giovani che muniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, domandano di essere ammessi al primo anno di corso di Liceo o d'istituto tecnico.

La tassa di ammissione ai licei e agli istituti tecnici è dovuta soltanto da quei giovani che sono tenuti a subire gli esami per mancanza di licenza tecnica o ginnasiale.

« Il ministero della pubblica istruzione, impartita le opportune istruzioni e darà ordine ai prefetti, ai presidi ed ai direttori perché le nuove disposizioni sulla durata dell'anno scolastico vengano applicate nell'anno corrente. »

Notizie diverse

Un dispaccio da Roma in data di ieri dice:

L'on. Damiani ebbe questa mattina conferenza con parecchi uomini politici suoi amici ed anche con l'on. Farini.

L'on. Damiani dopo questi colloqui ritirò la sua mozione.

Siccome le dimissioni dell'onorevole Ciadini erano subordinate al ritiro del Ministero, esse si considerano come abbandonate.

« Si ritiene che nel modo, col quale è stata risolta la crisi, i dissidenti di Sinistra — almeno i capi — non siano punto soddisfatti, e che la concordia stabilita minacci di andare in fumo. Vi son di quelli che dicono chiaramente di essere stati mistificati. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 14 aprile contiene:

- 1. R. decreto 13 febbraio che concede al Consorzio delle acque delle fontane di Zena la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali. 2. R. decreto 13 febbraio che concede la stessa facoltà al Consorzio da costituirsi in Fossano per irrigazione di terreni in quel comune. 3. R. decreto 31 marzo col quale si stabilisce che l'ammontare delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l'esazione a tutto il 1880 nei comuni della provincia di Mantova, Modena o Ferrara sia ripartito in 36 rate uguali che scadranno alle scadenze bimestrali, ecc. 4. R. decreto 27 marzo che ne sostituisce altri agli articoli 31, 43, 63, 66, 67, 68, 85 e 96 del regolamento per la esecuzione della legge sulla Sila di Calabria. 6. Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

ITALIA

Roma — E' in Roma da qualche giorno l'illustre Carlo Cheselong, strenuo difensore della causa della religione e del diritto, e che può a buon diritto reputarsi uno dei primi oratori al Senato francese. Durante il suo soggiorno ha avuto l'onore di essere ricevuto in particolare udienza dalla Santità di N. S. e di presentarsi i suoi omaggi all'Emo Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Crediamo che a quest'ora l'illustre senatore abbia già lasciato Roma diretto in Francia.

— Scrivono alla Vedetta:

La Casa di S. M. il Re, il Guardasigilli e il Ministro della pubblica istruzione hanno pensato di fare un deposito provvisorio ai resti mortali del Gran Re Vittorio Emanuele per salvarli dai pericoli delle inundazioni del Tevere. Il Governo merita lode per questa decisione, ma ha avuto torto, nel decidere di distruggere un altare per convertirlo in tumulo, di non rammentarsi che quei resti, mortali trovansi in casa di altri.

I canonici del Pantheon che hanno risaputa la cosa indirettamente e dopo la presa decisione hanno trovato la condotta del Governo poco conveniente, e decisero di protestare solennemente quando riceveranno ufficialmente la notizia.

Napoli — Ieri scoppiò un forte incendio in una fabbrica di cera, dove erano accumulate molte migliaia di ologrammi di cera greggia e lavorata. L'incendio poté essere circoscritto. Nessuna vittima.

Milano — Ci consta, scrive l'Osservatore Cattolico, che fu presentata da un signore apugnolo una querela di truffa contro il troppo noto Bossi, che si sarebbe dolosamente appropriato 30,000 lire.

Il querelante non è Don Carlo, né un carlista.

ESTERO Germania

Si legge nei giornali ufficiosi: Circa l'investitura dei vicari capitolari fu più volte espresso il pensiero che i nuovi vicari delle diocesi non potrebbero funzionare che fino al 1° gennaio 1882. La legge ecclesiastica del 15 luglio 1880 stabilisce soltanto che certi articoli della legge stessa non siano più validi dopo il 1° gennaio anno 1882, ma che non verranno annullate le investiture fatte in tempo debito sulla base di questa legge. I vicari capitolari, creati in seguito alla facoltà data da ministero, resteranno nella loro dignità fino

Opere
Pubblicazioni
periodiche
Edizioni di
lusso



Registri
parrocchiali e
per fabbricere,
circolari, fatture
affissi.

DEL

PATRONATO

UDINE — Via Gorgli, a S. Spirito — UDINE

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Forata di macchine ceteri e provvoluta abbondantemente di caratteri moderati, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Pubblicazioni
per nozze
Sonetti, epigrafi
Opuscoli
di circostanza

Immagini di Santi
Ricordi
per Missioni
o
Sacro Solennità

Notizie di Borsa

Venezia 20 aprile
Rendita 5.00 god. 92.50
1 gen. 81 da L. 91.33 a L. 92.20
Rend. 5.00 god. 92.50
1 luglio 81 da L. 90.33 a L. 90.53
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20.45 a L. 20.47
Banconote austriache da 218.75 a 219.25
Fiduciarie austriache da 218.1/2 a 219.1/2
Pezzi da venti
franchi da L. 20.45 a L. 20.47
Banconote austriache da 218.75 a 219.25
Sopra
Venezia Piazza d'Italia
Della Banca Nazionale L. 4.
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.
Della Banca di Credito Veneto L.

Milano 21 aprile
Rendita italiana 5.00 92.50
Pezzi da 20 lire 90.45
Parigi 20 aprile
Rendita francese 3.00 83.17
5.00 180.25
italiana 5.00 90.20
Ferrovie Lombarde
Romane
Cambio su Londra vista 26.31
Cambio su Lilla 2.12
Consolidati Inglesi 103.13/16
Speranza 15.30
Tutto

ORARIO della Ferrovia di Udine
ARRIVI
da Udine ore 7.10 ant.
Trieste ore 9.05 ant.
Venezia ore 7.42 pom.
Ponteve ore 3.11 ant.
Venezia ore 7.35 ant. diretto
da Udine ore 10.04 ant.
Venezia ore 2.35 pom.
Ponteve ore 5.28 pom.
Venezia ore 2.30 ant.
Ponteve ore 9.15 ant.
da Udine ore 4.18 pom.
Ponteve ore 7.50 pom.
da Udine ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per Udine ore 7.44 ant.
Trieste ore 3.17 pom.
Venezia ore 8.47 pom.
Ponteve ore 2.55 ant.
Venezia ore 5. ant.
per Udine ore 9.38 ant.
Venezia ore 4.06 pom.
Ponteve ore 8.28 pom. diretto
da Udine ore 1.48 ant.
Ponteve ore 6.10 ant.
per Udine ore 7.34 ant. diretto
Ponteve ore 10.35 ant.
da Udine ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	737.4	736.9	737.6
Umidità relativa	87	79	74
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	0.9	6.4	9.7
Vento direzione	S	E	N.E
velocità chilometr.	1	12	8
Termometro centigrado.	13.8	9.1	7.7

Temperatura massima 14.5 Temperatura minima minima 6.3 all'aperto 4.9

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esperti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante, costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti d'acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Blanchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con adimento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — **Roma**, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in **UDINE** nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetor di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli **RIZZI**

Inventori del Corone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli **RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente i Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in **UDINE** dal profumiere **NICOLÒ CLAIN** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSSERO** e **SANDRI** dietro il Duomo.

Nuovo mese di Maggio

Il Nuovo Mese di Maggio è un libretto di pagine 240; un bel sorto di meditazioni, sulle Vite di Maria Immacolata, accompagnate da salutari avvertimenti, da brevi, ma fervorose preghiere, da proposizioni pratiche. Oltre ciò è fornito di nuovi esempj e nuovi tratti del particolare e maraviglioso patrio culto onde la gloriosa Immacolata Madre di Dio lavori non solo le anime buone che riposeranno in Lei intera la loro confidenza, ma si ancora gli stessi peccatori che all'amoroso sguardo di S. Chiara fecero ricorso.

Il Nuovo Mese di Maggio offre argomenti opportuni che con grandissimo frutto potranno venir svolti dai sacri oratori nei loro quotidiani discorsi. Per la sua semplicità è brevità si presta, assai per coltivare la devozione nelle famiglie che hanno la pia pratica di onorare la Vergine in questo bel Mese. Ed è impossibile che chi medita quanto viene offerto nel libretto il Nuovo Mese di Maggio, non s'abbia a ricavare grandissimo frutto per l'anima sua.

Si vende legato alla bodoniana al prezzo di cent. 50 la copia. — Dirigere domandando e voglia alla **Tipografia del Patrio** in Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE presso la Ditta C. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari (o palme di fiori metallici). Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scolorano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inviti e brilli assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel noioso e p. fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pascolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ranno per la pulitura delle argenterie e ottonei.

DOMENICO BERTACCINI